

## Secondo l'assessore il bilancio è stato dopato Bilancio, scontro sul bollo auto tra Mancini e Naccari sulle previsioni di entrata

CATANZARO - Botta a risposta tra l'Assessore regionale al Bilancio Giacomo Mancini e il suo predecessore Demetrio Naccari Carlizzi. «Nel lavoro per la predisposizione del bilancio di previsione 2011 - denuncia per prima Mancini - mi sono imbattuto nell'ennesima patacca che Demetrio Naccari Carlizzi ha lasciato nei conti regionali. Per anni ha, inopinatamente, aumentato - aggiunge - la previsione delle entrate al solo fine di poter spendere risorse che la legge gli impediva di disporre. Nonostante in Calabria vi sia un trend storico di riscossione delle tasse automobilistiche che varia dai 115 ai 120 milioni per ogni anno, Naccari, per quella voce, ha appostato nel 2010 risorse per 140 milioni, e nel 2009 per 135 e nel 2008 addirittura per 156 milioni. L'evidente patacca - secondo Mancini - è l'emblema di una gestione ispirata alla logica della spesa incrementale, e va a tutto danno, sia della veridicità, che della tenuta del bilancio regionale. Insomma, mentre oggi, da privato cittadino, Naccari predica la correttezza amministrativa, ieri, da amministratore pubblico, praticava una gestione spericolata delle risorse le cui conseguenze ricadono ancora sulle tasche di tutti i calabresi». «L'appostamento delle previsioni

di entrata è, come tutti sanno tranne Mancini, compito del dirigente del competente settore al quale il dipartimento bilancio richiede formalmente le previsioni di entrata ogni anno», replica l'ex assessore Naccari che ricorda come «nel 2008 la Regione ha incrementato notevolmente le entrate per la tassa automobilistica a causa dei numerosi accertamenti notificati ai contribuenti. Mancini sostiene che io abbia sopravvalutato le entrate rectius che ai tributi lo abbiano fatto per la tassa automobilistica. Non conosce le attività del dipartimento che dicono di riga». «Certo è singolare - prosegue Naccari - che la nuova mano del mago Mancini, lesto con la destra quanto con la sinistra, possa permettersi di porre rimedio ad una situazione che egli stesso definisce come critica rimuovendo il dirigente dei tributi non per nominarne uno più capace ma lasciando il settore senza responsabile titolare e affidandone la cura ad interim al direttore generale che ha già gravosi compiti da disimpegnare. Purtroppo Mancini come sempre si contraddice da solo. Da "privato cittadino" sono contro le truffe, noto che Mancini le difende ma saranno questi evidentemente gli ordini di scuderia, peccato che ad eseguirli sia Mancini».

